

LOSCAIONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per i sodalizi:
Sezione del C.A.I. di Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Milano, Anronzo (Cadorina), Besenoz, Bologna, Cittadella, Cuneo, Ivrea, Parma, Saluzzo, Varese, Aosta, sua Sottosez. «Montagna», «Flor di Rocca» a Milano, F.A.L.C. Milano, Gr. Sciatori «Penna Nera» a Milano, P.C.A. Lodi

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 25 - Estero L. 45
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni di cui è organo ufficiale
ESCE IL 1 E IL 16 DEL MESE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - Via Plinio N. 70
Una copia separata Lire 1,20

PROSPETTIVE STRADALI MONTANE

Strade del Monte Bianco

Malgrado i gravosi impegni del conflitto, impegni che assorbono e assorbiranno ancor più per l'innanzi buona parte delle attività materiali e spirituali dei popoli incidendo sulle varie iniziative non contingenti, le Nazioni all'avanguardia del progresso civile vanno elaborando lungimiranti progetti per il futuro predomino dei mezzi celeri; e in special modo per quello aeronautico, che sarà paragonabile allo sviluppo che ebbe quello automobilistico al termine della guerra di 25 anni or sono. E' restata profetica la frase del Papa alpinista Pio XI: «Le vie del cielo saranno le strade del domani»; affermazione sicura che l'aereo, s'intende per lunghi percorsi, sarà il veicolo più comune di comunicazione e di trasporto veloce tanto civile che commerciale quanto turistico, con «libertà aeree», «porti aperti» e «linee obbligate». Con tutto questo l'aereo non influirà sullo sviluppo degli altri mezzi di trasporto che si servono delle rotte e delle strade, ma si affiancherà concordemente ad essi facilitando quella duratura e proficua unione tra i popoli che è una delle alte mete dell'umanità. Quindi strade aeree, strade ferrate, strade automobilistiche; ovunque e per tutti. E' il progresso, che non si arresta; e bene o male bisogna seguirlo, se non si vuole essere distanziati e sorpassati.

Per le strade della montagna già in nostri precedenti articoli (1) abbiamo esposto la loro funzione attuale e futura. Sono strade che per l'Italia che risorga sturramente e presto a nuova vita, costituiranno un'armoniosa e fattiva attrattiva per le genti di tutto il mondo. In detti articoli esponemmo anche i vari progetti che in parte già allo studio e approvati da Enti superiori, dovrebbero essere messi al termine della guerra subito in esecuzione, onde servano di base per la sistemazione degli alpini smobilizzati e nel contempo siano di valido apporto alla risoluzione dell'arduo e complesso «problema della montagna».

Or qui parleremo brevemente delle due già da tempo progettate rotabili del massiccio del Monte Bianco, rotabili che allacciandosi a l'alta famosa «Route des Alpes» e alle progettate, «Grande strada delle Alpi Occidentali», alla «Strada del Monte Rosa» e a tutte le altre fatte e da fare, costituiranno il segno tangibile del cammino ascensionale dei popoli; strade che facilitando quel movimento internazionale che valorizza sempre più il nostro inestimabile patrimonio nazionale, farà anche prosperare quella corrente turistica di persone di ogni ceto e categoria che si appassionerà alla montagna e al suo problema, creando una vera coscienza alpina, base di educazione e di ascesa. E per noi alpinisti sarà reso di conseguenza sempre più rapido l'approccio alle altre mete dell'Alpe.

Sono strade che entrano nel piano regolatore della Valle d'Aosta, che può e non deve tardare a valorizzare tutte le sue risorse di bellezze naturali e paesistiche; risorse che per l'insufficienza della sua rete stradale e la conseguente non adeguata attrezzatura organizzativa, turistica e alberghiera, restano nascoste e quindi non sfruttate nel suo cospicuo e sicuro potenziale economico.

Il trionfo del Mo e Bi n o (2)

E' certamente un progetto arduo e coraggioso perché sarebbe la prima lunga galleria adibita al traffico stradale; opera che risolverebbe il problema economico, turistico e commerciale dell'intera Valle d'Aosta, e di riflesso aggrebbe sul sistema economico di tutta la Padana e di tutta l'Alta Italia compreso il porto di Genova. E' un progetto che è allo studio dal 1907, pur già valutandone l'idea nell'epoca Napoleonica.

In un primo tempo doveva servire per la ferrovia, ma ora tutti i progetti vertono per la strada automobilistica, certamente più elastica di movimento e di più rendimento specialmente nel futuro.

La galleria dovrebbe iniziarsi dal lato italiano a quota 1550 circa a monte del villaggio di Entrèves del Comune di Courmayeur, per uscire a quota 1050 circa fra Chamonix e Les Houches, dopo un percorso di quasi 14 Km. Attraverserebbe prima gli scisti cristallini, poi il protogineo che forma il massiccio del Monte Bianco; questa massa rocciosa, pur pre-

quota 2075 presso Pré de Bar e uscita a quota 2200 in località Plan Fin in territorio svizzero, con Km. 2.500 di percorso in galleria, dei quali m. 800 in territorio italiano e m. 1700 in Svizzera. Si eliminerebbero in tal modo 19 dei 22 tornanti del progetto Baggi, e circa altrettanti che occorrerebbero nel versante svizzero, e si accorcerebbe la distanza stradale dal confine di Km. 8.500. Dal lato svizzero, data la conformazione del terreno, si rende possibile l'apertura di varie finestre di aereazione della galleria.

Il finanziamento potrebbe potremmo farsi con mutui dei comuni interessati e con contributi di migliorata da parte dei proprietari degli immobili beneficiati dalla strada; gli eventuali diritti di pedaggio costituirebbero i proventi per la manutenzione e altre spese di indole varia inerenti, nonché alla liquidazione dei mutuatisti. Se poi i due Stati interessati intervengono a sovvenzionare congruamente questa opera di così evidente grande portata, le cose sarebbero alquanto semplificate, realizzando una delle più belle strade turistiche del mondo, aperta per almeno 6 mesi all'anno, di fronte ai 4 di quelle

del Grande e del Piccolo San Bernardo.

«La strada del Col Ferret non pregiudicherà il traforo del Monte Bianco, ma ne costituirà il logico complemento; e potrebbe incitare alla costruzione della rotabile del Colle de La Seigne (m. 2512), che si allaccerebbe alla «Route des Alpes», a monte di Bourg St. Maurice, realizzando con la rotabile del Col de Bonhomme (m. 2340) tra Les Chapleuz e les Contamines. Il vero «Giro del Monte Bianco» attraverso strade di tre Nazioni.

Certamente nel momento attuale, guardando agli angosciosi eventi che sconvolgono la vita delle Nazioni e di tutta l'umanità e pensando agli assillanti problemi della ricostruzione, quanto esposto potrebbe sembrare fuori luogo e semplice utopia. Ma ben disse Gio. Ponti in un suo recente articolo (3): «Tutti questi sforzi per la ricostruzione vanno considerati come un necessario e quasi disperato attacco a quel valori che dovranno con piani arditi e coraggiosi farci risorgere, che i sanguinosi eventi che sconvolgono l'Europa non sono in fondo soltanto una guerra ma so-

IN GRIGNETTA

Guglia Angelina - Parete est.

Il 16 agosto scorso la cordata composta da A. Colombo e G. Butta, della Sottosezione C.A.I. «Alfa Romeo» di Milano, ha effettuato la prima ascensione sulla direttissima parete est della Guglia Angelina (Grigna Meridionale).

Gima del Duca

Parete sud-est

Il 18 agosto scorso, ad opera dei precedenti scalatori, è stata aperta una nuova via sulla parete sud-est della Cima del Duca (m. 2987), via che venne dedicata a Costanzo Pizzamiglio, caduto in combattimento nel Canale di Sicilia.

Pizzo Rachele

Direttissima parete E.S.E.

Il 22 agosto scorso e sempre ad opera di Viganò (detto zio), Bertuzzi e Paganini, è stata aperta sulla parete est sud-est la «direttissima» al Pizzo Rachele.

L'attacco inizia 30 metri circa a sinistra dello sperone che delimita alla sua destra un ampio canale quasi al centro della incombente parete. Salendo con diversioni minime, la nuova via termina dopo 380-400 metri d'impegnativa arrampicata sulla cima visibile della Valle Sasseria, circa 10 metri a nord della vetta.

Presolana orientale

Parete sud

Il 15 agosto scorso la cordata Randolfo Asti, della S.E.M., e Carlo Aiofì del C.A.I. Milano, ha compiuto la prima salita della parete sud della Presolana Orientale (m. 2420).

«Costeggiando l'estremo della parete sud della Presolana orientale verso est, arrivati ad uno spigolo giallo verticale, è subito apparso sulla sua destra la parete di quota m. 2420 che nettamente si stacca dal complesso roccioso. Dall'albergo Grotta del Passo Presolana ore 2.30.

Si attacca a destra di una grotta e degli strapiombi della parte inferiore della parete e in diagonale si sale in traversata, verso sinistra circa 50 metri. (Roccia molto liscia con passaggi delicati e strapiombanti). Si superano, verticalmente delle crepe in placca strapiombanti con piccoli appigli, fino ad un buon nastro di riposo. (Molto difficile. Quindi per placche direttamente sempre molto difficili, in forte esposizione si superano successivamente passaggi rarissimi d'appigli fino ad una fessura che nella prima parte si sale sulla Dülfer. (Straordinariamente difficile).

La fessura allargandosi in alto, forma una scaglia che si distacca nettamente per circa un metro dalla parete che si sale fino alla sua sommità. Dalla scaglia passando nuova-



Croda Campeduro

Camino parete sud

L'avv. Severino Casara di Vicenza, che quest'anno detiene il primato come numero di «prime», ci informa di aver compiuta anche la prima ascensione della Croda Campeduro (m. 2252), ramo dei Cadini di Misurina, per il cammino della parete sud che guarda Palùs San Marco. La scalata è avvenuta il 19 agosto u. s. e sono state trovate difficoltà di 5° grado. Eccone la relazione tecnica:

Piramide Casati

Parete Nord

Il 17 settembre scorso la cordata composta da Nando Mailgheggi, Bice Msoni e Halch Mariani, tutti del C.A.I. Como, ha compiuto la prima ascensione per parete nord della Piramide Casati (Grigna Meridionale), di cui diamo la relazione tecnica stesa dai salitori; e controllata da Enrico Esposito:

Dalla direttissima salendo sotto il Colle Garibaldi fino ad oltrepassare la parete N. O. si imbrocca un oscuro canale. Sulla destra di detto un profondo eerto canale porta all'attacco.

Si sale in spaccata qualche metro nella immediata vicinanza della fessura che unisce due pareti ad angolo (passaggio delicato perché povero di appigli e molto umido). Si prosegue obliquando verso destra per una ventina di metri fin sotto ad uno strapiombo (chiodo di fermata), indi si attraversa sulla sinistra in linea orizzontale per la fessura d'incontro delle due pareti. Si sale per detta sino a raggiungere un grosso masso incastrato e qualche metro sopra, due comodi terrazzini (ottimo punto di sosta). Salendo poi in parete in un canalicolo che si rampeggia alquanto nella si raggiunge un ciolatoio (botta). Pochi metri più in alto si esce sulla parete terminale della via.

«Gaspardotto» indi si superano le roccie della vetta.

Sede Centrale del C.A.I.

Via Silvio Pellico, 6 - Milano

Il tesseramento 1945 e le nuove quote

La Reggenza del C.A.I. ha diramato in data odierna il foglio di disposizioni n. 242 che reca:

«Sentito il Consiglio generale del C.A.I., il Comitato di Reggenza, nella sua seduta del 10 ottobre corr., ha deliberato che l'anno sociale 1945 decorra dal 1° novembre 1944 al 31 ottobre 1945, periodo meglio corrispondente alle caratteristiche dell'attività sociale e del tesseramento, che non l'anno solare.

Le quote sociali dovranno essere fissate obbligatoriamente da tutte le Sezioni con una maggioranza fra le L. 10 e le L. 15, con aumento più sensibile per le categorie Socio coltello e le quote più basse, in modo da ridurre la sproporzione fra i soci aggregati, ecc. ai soci ordinari quali, nelle attuali contingenze usufruiscano soltanto in parte dei vantaggi loro riservati (pubblicità, riduzioni ferroviarie del 70 per cento, ecc.).

In ogni caso, le quote, per i soci ordinari non dovranno superare le L. 80 (quota fissata ora dalla Sezione di Milano e corrispondente a sole 4 volte quella del 1914).

Dalla data odierna, a modifica di quanto fissato nel Foglio di disposizioni n. 241, le quote per i soci vitalizi sono portate a L. 1000, delle quali L. 500 spettano alla Sede centrale.

Della maggioranza delle quote soci ordinari, aggregati, studenti, alla Sede centrale, devono essere versate soltanto il 10 per cento, con conseguente il costo dei bollini per l'anno 1945 è: soci ordinari L. 2750; soci aggregati L. 15.500; soci militari L. 23.500; soci studenti ordinari L. 23.500; soci studenti aggregati L. 10.500.

I bollini sono pronti; le Sezioni sono invitate a prelevare subito il presunto fabbisogno, in modo da iniziare sollecitamente il tesseramento. Date le contingenze speciali, allo scopo di garantire in ogni evenienza la continuità sociale, rivolgersi vivissimamente preghiera ai Presidenti sezionali di ritirare senza ritardo i bollini.

L'incasso delle quote è una vera questione tecnica di diligenza tenacia. Fate appello quindi a quei metodi di sollecitazione personale che sono più opportuni e graditi. L'esperienza insegna che è bene portare a conoscenza del socio la quota precisa che egli deve versare alla Sezione».

Seguono altre disposizioni di carattere amministrativo.

Si cercano idee nuove per la propaganda del C. A. I.

La Presidenza Generale con grande interesse ha più volte considerata l'opportunità di intensificare la propaganda per fare nuovi soci del C.A.I. E' purtroppo nota l'inerzia degli italiani nel fatto di associazioni.

La nostra offre tali straordinari vantaggi che, se anche egoisticamente adoperati, riescono a completarne la loro azione annuale pagata. Basta pensare ai ribassi nei rifugi, alle riduzioni ferroviarie, alle riduzioni sulle tariffe delle Guide e Portatori, delle pubblicazioni, sui soggiorni ai campeggi, gite, ecc.

Le nostre Sezioni devono essere più nutrite di soci per far fronte alle ingenti spese che hanno per le Sedì sociali, per l'amministrazione e le varie attività, principalmente per i Rifugi.

Non molto è stato fatto in passato per dare alla propaganda un impulso veramente decisivo. Tuttavia qualche risultato lo si ebbe. Quali furono i nuovi mezzi adoperati? Venne offerta la quota gratuita a chi fa 4 soci annuali nell'anno. Questo iniziativa di azione diretta ebbe buon risultato e va coltivata con cura.

La diffusione del «distintivo sociale» serve ottimamente a propagandare l'idea; è il segno della fiamma di passione per la montagna e la sua influenza propagandistica va giustamente valutata.

I Campeggi, gli Attendamenti, i Campi nazionali furono sempre riunioni di alta importanza propagandistica appoggiate dal vantaggio delle «riduzioni» di spesa.

LA NEVE

Dalle segnalazioni pervenute da più parti, risulta che la neve è già caduta in questi giorni con insolita abbondanza ed anticipo di tempo su molte località della catena alpina e prealpina, specialmente nella Bergamasca.

Una volta sarebbe stata una notizia che avrebbe riempito di gioia gli escursionisti, ma questa, essendo soltanto il rimpianto dei bei tempi passati, comunque, noi la diamo per dovere informativo, a titolo di curiosità.

La nostra sottoscrizione

Gianni Barcato, di Genova L. 20.-
Armando Canedi, di Milano » 50.-
Costantino Romano, di Milano » 150
Carlo Gramata, di Casargo, «perché il vostro simpatico periodico possa sopravvivere alla squassante tempesta» » 20.-
Signora Maria Cattini, C.A.I. di Legnano, in memoria del figlio Aldo, già Presidente della Sezione di Casargo, eroicamente caduto al fronte greco-albanese » 200.-
Rag. Aristide Castellazzi, di Cornaredo, «in questo disgraziato periodo di forzosa lontananza dai monti, Lo Scarpone mi giunge come un amico che mi ricorda i bei tempi lieti che spero, ritorneranno presto» » 50.-

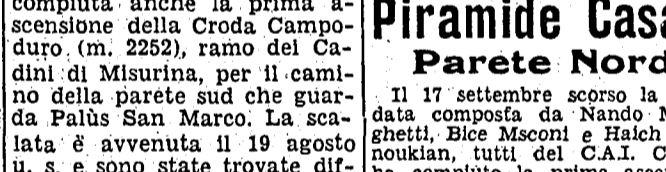
Ci hanno mandato la quota di abbonamento sostenitore: L'Ente provinciale del turismo di Bergamo; il Direttore provinciale P. S. I. di Milano ed Enrico Perani di Bergamo.

Hanno inviato la quota di abbonamento benemerito: Sede Centrale «Inflata molto nell'opera dei Presidenti Sezionali che è essenziale in questo campo». Veniamo alle pubblicazioni. All'«Rivista «Le Alpi» si è

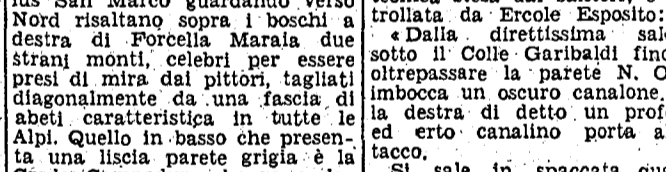
Errata-corrige

Per un errore nella didascalia originale, sul numero del 1° settembre u. s., è stata pubblicata una fotografia con la didascalia «Torreione Fiorelli» mentre doveva intendersi «Campanileto». Nel numero del 1° ottobre, viceversa, il vero Torreione Fiorelli è apparso come «Campanileto». Dette foto si riferivano a prime ascensioni compiute da elementi della Sottosez. C.A.I. «Alfa Romeo» di Milano.

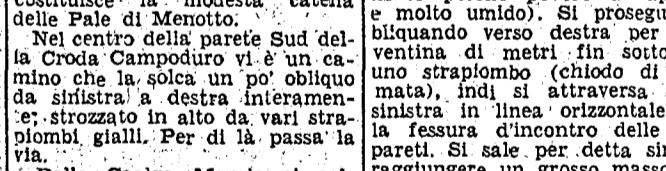
Guglia Angelina - Parete Est



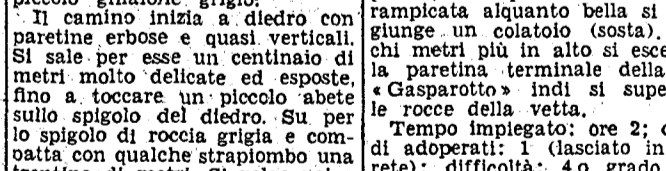
Croda Campeduro



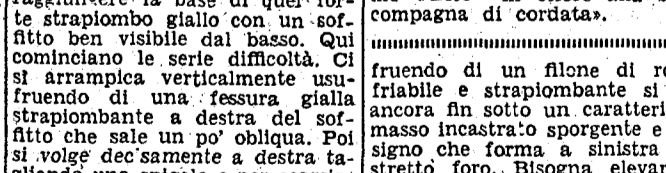
Piramide Casati



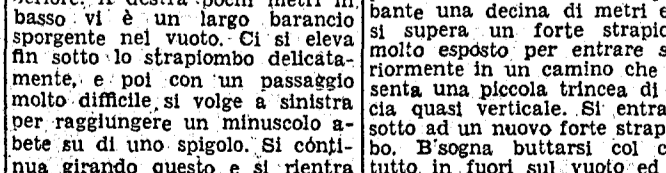
Pizzo Rachele



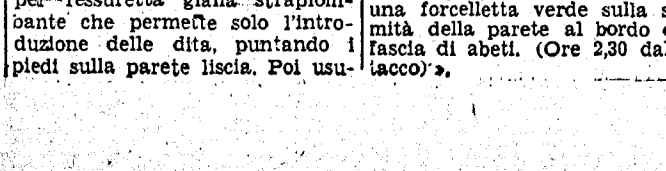
Guglia Angelina - Parete Est



Croda Campeduro



Piramide Casati



Pizzo Rachele

Il Monte Piambello

La domenica tre settembre, l'indomani di quella burrascosa giornata che schiantò anche il millenario cipresso di Somma Lombardo, fu una di quelle rare giornate luminose e terse che il buon Dio manda ogni tanto agli alpini per ripararli dalle non poche giornate umide e fosche che lungo l'anno sorgono all'improvviso sui loro preordinati ed accarezzati itinerari.

Di buon mattino lasciammo la città prendiamo a salire verso il M. Monaco per fare la traversata Varese-Portoceresio per la via delle creste: superiamo i due laghetti, sotto la baita Monte Allegro e per le otto o poco più siamo alla Vedetta che è appena sotto il culmine. E' questa una linda casetta ospitale, un po' trascurata al momento, aperta a tutti gli escursionisti che vogliono sostare alla località per consumarvi la colazione: numerosi tavoli in cemento e sedili sono collocati al rezzo di numerosi frassini: in caso di improvviso cattivo tempo le comitive possono mettersi al coperto nei diversi locali della costruzione non priva di stile ed eleganza, accendere un fuoco di fortuna nell'ampio camino per riscaldarsi delle cianure.

Dietro il culmine del monte si scende lestamente alla vallata per una ripida sassosa mulattiera che incrocia al fondo valle la antica via traversale Arcisate-Valganna e precipitante al quadrivio dove sorge una graziosa capelletta dedicata alla Vergine, dietro alla quale scorrono limpide acque. La località viene comunemente denominata Seconda Capelletta, trovandosi una n'altra sul versante di Arcisate. Quattro ampi gradini mettono allo spiazzo ristretto ove sorge il sacello che è protetto da un bellissimo cancelletto e sopra l'altare, adorno di fiori, è dipinta in rilievo una bella testina stilizzata di giovine Madonna su sfondo azzurro stellato, di bell'effetto.

Anche il mio compagno si sente invitato a ripartire i suoi fiori, raccolti freschissimi di buon mattino, dentro i rudimentali vasi di vetro che pieganze hanno collocato sull'altare.

Sono passate le nove e ascendiamo ora al coperto di folla rigogliosa vegetazione per una

tenda le notti della calura estiva. Intanto ci raggiunge una svelta comitiva di sei scalatori della nostra Sezione, e insieme a loro percorriamo la breve cresta verso il Minifreddo e scendiamo per piccole roccette al Poncione di Ganna, dove i nostri amici si fermano per la colazione: noi ci avviciniamo all'alpe del Tedesco in cerca di refrigeri vari.

E' quasi il tocco. Vicino alla fontana da cui si diparte il sentiero per il monte Piambello ci stendiamo sull'erba e mettiamo mano alle nostre cianure accompagnandole con saporitissima acqua.

Il sentiero che il sale al Piambello per qualche centinaio di metri all'inizio pare che corra nel letto di una gola, al coperto di folta vegetazione: poi esce presto all'aperto e sale piano piano sul fianco del costolone che mena alla vetta fino a raggiungere il dispiu con vista prospiciente la sottostante Valganna, ma la metà è alquanto lontana. Bisogna armarsi di pazienza e camminare sulla cresta per una buona mezz'ora prima di giungere al piazzale che corona il monte. Qui giunti il Piambello è veramente bello, largo, riposante. Incantevole, sollevato dal mondo nella gloria del sole.

Deposti i sacchi sul soffice tappeto d'erbe e di muschio oppure sui muretti della costruzione militare, ci si affaccia alla beante visione del panorama immenso sulla corona delle Alpi che dal Rosa all'Adamo, ci passa innanzi con solennità attraente, con incantevole successione. Il Lago Maggiore alquanto lontano ed il Ceresio che lamba i contrafforti della bella montagna riflettono l'azzurro del cielo che oggi, pulito dal vento, è bello come non mai: rispondo lochi e si fissa nel cielo i pioscelli della riva svizzera, la cerca di un segreto ristoro, di un silenzio profumo di pace, di una infinita riposante quiete. Si sente come nessun rumore giunge quasi: come tutto è lontano nel tempo e nello spazio, come è veramente dolce ed incantevole naufragare in questo mare. I vostri pensieri vi avvolgono: le vostre preoccupazioni svaniscono. Le genti delle sottostanti vallate che hanno battezzato questo largo ripiano col festoso nome di «Piambello», sono stati aderenti estrosamente alla realtà: hanno espresso pittorescamente il loro amore

LO SCARPONE I NOSTRI LIBRI I sentieri dell'eurossadira

E' il nuovo! Sandro Prada, la nostra guida di montagna, ci presenta un nuovo libro, un volume di 120 pagine, con 120 illustrazioni, che ci mostra i sentieri dell'eurossadira, un territorio di grande interesse storico e geografico.

Intelligentemente curioso, specie di ciò che nelle guide non è descritto, egli esamina, spugna e rianima figure, aspetti e fatti che sembravano destinati all'oblio. Con rapidi tocchi dà le linee maestose di un paesaggio ed esprime il carattere della gente che vive in una zona che non è uno scorcio che vi afferra tutta la sua impressione, senza la ricerca di un pittoresco artificiale, senza sfoggio di erudizione, ma sempre con un senso di equilibrio e di misura. Ha l'aria di prendere il lettore per un dracotto, come se fa con un sicuro amico di oggi e di domani, per sussurrargli non so che parole, confidenziali, e con questa voce di una nona parte di un trasporto in un incantato mondo di piccole e grandi meraviglie; e qui con uno spirito avvertito che sa far vedere essere e cose e un cuore che sa farli amare, invita il lettore a un animo per immersi in questo mondo.

Quante cose infatti di cui non ci eravamo accorti, e quant'altre su cui il nostro sguardo si era fermato, per un attimo, e che ora, attraverso il libro, si presentano in un modo nuovo, in un modo che ci fa capire che tutto sta nell'aver occhi aperti per vedere, pazienza per cercare e soprattutto capacità di sentire. E questo richiamo vale per tutti, per chi è un semplice turista, per chi è un escursionista, per chi è un alpinista. In compagnia di una guida così sagace, si va di valle in valle, di monte in monte, di pensiero in pensiero; e si ritrovano, al richiamo del libro, le mille e mille sorprese che senza averci procurato la vista di quei luoghi incantati, ove storia e leggenda, come a dire «realtà e sogno, si intrecciano, si penetrano e insieme si fondono, per cui non è possibile distinguere il segno e dove le due nature sono consorte». Con lui insomma s'impara che l'alpinismo è un sentimento, un sentimento di realtà che si coglie nel silenzio e che si vive in un paesaggio che partecipa esso stesso all'azione dell'uomo.

Passate una buona mezz'ora di quiete, ci si avvia verso il sentiero che ci porta al Piambello. Il sentiero è un po' scosceso, ma non è difficile. Si cammina su una via di terra, che è un po' polverosa, ma non è nulla di più. Si cammina in un mondo di pace, di un silenzio profumo di pace, di una infinita riposante quiete. Si sente come nessun rumore giunge quasi: come tutto è lontano nel tempo e nello spazio, come è veramente dolce ed incantevole naufragare in questo mare. I vostri pensieri vi avvolgono: le vostre preoccupazioni svaniscono. Le genti delle sottostanti vallate che hanno battezzato questo largo ripiano col festoso nome di «Piambello», sono stati aderenti estrosamente alla realtà: hanno espresso pittorescamente il loro amore

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Quote sociali 1945

In seguito alla prescrizione della Sede Centrale del C.A.I. che ordina un moderato aumento delle quote sociali 1945, il Consiglio Regionale ha deliberato di aumentare le quote stesse di L. 15. Qui sotto è indicato il significato speciale dell'aumento del costo dei

Soci ordinari	50
Soci ordinari popolari	85
Soci aggregati	50
Soci universitari	50
Soci studenti ordinari	45
Soci studenti aggregati	30
Soci militari	58
Soci vitalizi (salvo adempimenti)	1000

SOTTOSEZIONI:

Soci ordinari	50
Soci aggregati	38

TASSA D'ISCRIZIONE (tessera, vitalizi, ordinari, popolari, militari, aggregati, universitari, cambio di indirizzo) 10

La quota massima dei soci ordinari è pertanto solamente quattro volte la quota del 1915 (L. 20) e avevano assai minori vantaggi. I soci ordinari di ogni categoria hanno il grande vantaggio di ricevere il giornale *Lo Scarpone*, che ora viene a costare circa 100.

Collaborazione fotografica

Segnaliamo con riconoscenza la buona collaborazione fotografica offerta dai soci dott. Silvio Saglio, Giuseppe Vota, Ernesto Barbieri, Romano Tedesco, e tutti gli amici della Sezione di Milano ha inviato al nuovo nucleo del C.A.I. auguri di felice sviluppo.

Giovanni Battista Devoto

Si è spento improvvisamente il nostro socio collaboratore carissimo, Angelo Farisoglio, che fu per molti anni nostro socio ed amico. Dal 1903 al 1912 fu colonnello del V. Reggimento Alpini e poi, nei nostri soci, ebbero come comandante intelligente e valoroso nella guerra 1915-18. Moderno di intendimenti, fu sempre attento ed entusiasta al suo compito di collaborare alle prime manifestazioni scistiche promosse in seno al C.A.I. dallo Sci Club Milano,

Nella Sottosezione Alta Roma

La Presidenza generale ha ratificato la nomina del signor Luigi Volante, in sostituzione del signor Alfredo Mappelli, a reggente della Sottosezione «Alta Roma».

I Reggenti le Sottosezioni

Presso la Segreteria sono a disposizione dei reggenti i bolli 1943 spettanti ai soci richiamati alle armi. I reggenti le sottosezioni sono pregati di provvedere al ritiro, consegnando un elenco.

Generalissimo Angelo Farisoglio

Ai Reggenti le Sottosezioni: Presso la Segreteria sono a disposizione dei reggenti i bolli 1943 spettanti ai soci richiamati alle armi. I reggenti le sottosezioni sono pregati di provvedere al ritiro, consegnando un elenco.

Nella Sottosezione Alta Roma

La Presidenza generale ha ratificato la nomina del signor Luigi Volante, in sostituzione del signor Alfredo Mappelli, a reggente della Sottosezione «Alta Roma».

I Reggenti le Sottosezioni

Presso la Segreteria sono a disposizione dei reggenti i bolli 1943 spettanti ai soci richiamati alle armi. I reggenti le sottosezioni sono pregati di provvedere al ritiro, consegnando un elenco.

SPECIALI E QUELLE TENUTE A MADRID

Il figlio dott. Giorgio Farisoglio, socio vitalizio, a nome della famiglia ha scritto una lettera di viva simpatia per la nostra istituzione. Il padre, nostro socio, ha anche un'offerta di L. 1000 a ricordo dello scarpone. La Presidenza Regionale ha ritenuto opportuno che ad assegnato l'obolazione al Comitato lombardo guide e portatori del C.A.I., affinché venga destinata ad aiutare qualche guida già ex alpino che abbia militato nel V. Reggimento Alpini, il Reggimento di Angelo Farisoglio.

S.E.M. Sez. C.A.I.

MILANO - Via Zebadia 9

Varie sociali

Per le ore 15 di domenica 25 ottobre viene organizzata nei locali della Sede sociale una proiezione di fotografie a colori. Contiamo in un numeroso intervento di soci che potranno ammirare le produzioni degli obbliti, che hanno fotografato in questi ultimi tempi in luoghi cari al nostro animo di alpini.

L'accenno fatto al bel libro di Eugenio Fasana: «Cinquant'anni di vita della Società escursionisti milanesi»

ha fatto quasi esaurire le copie ancora disponibili. Si affrettino i soci ancora sprovvisti ad acquistarlo. Si può trovare, oltre che in Sede anche presso Vitale Bramani, via Spiga 8 e Edoardo Colombo, via Meravigli 14. Il prezzo è ancora di L. 25, malgrado l'attuale valore librario di più di L. 100.

Gr. Sciatori "Penna Nera", MILANO

Soci alle armi. - Nessuna notizia dei nostri camerati alle armi. A tutti i nostri saluti ed auguri, nella speranza di presto rivederli fra noi.

U.G.E.T. TORINO

La sospensione del nostro 20.000 Campo Nazionale avvenuta quando le piccole tende vivevano in prima giornata al campo di «Uget» esterna gli auguri più cordiali.

CITTADELLA

La nostra cittadina, forse per l'ampio panorama di montagne che la circonda, è un luogo di grande interesse. Non smentisce la sua tradizione di avere un numero alto di alpinisti. Agli sportisti che si recano in montagna la passione ora viene alimentata soltanto da lieti ricordi passati nella certezza della nostra compagine, però anche questo non è vano: rafforza l'entusiasmo ed è stimolo per una intensa attività alpina.

VARESE

Per l'ultima domenica di ottobre, 29 corrente, è fissata la nostra castagnata a Cusano al Monte (522). Verrà effettuata in combinazione con una gita in montagna, ma vi

LA NOSTRA SEGRETERIA, O FARE RICHIESTA A MEZZO LETTERA:

Milano, 11 settembre 1945. L. 150; De Luca Concetto, Milano, L. 150; Fornari dott. Dante, Milano, L. 50; Pescetto dott. Giorgio, Milano, L. 50; Mistò ragioniere Luigi, Milano, L. 50; Masochi Carlo, Milano, L. 50; Bianchi Elena, Mandello, L. 50; Riccio rag. Enrico, Prodolone, L. 50; Quartieri Antonio, Lodi, L. 50; Clossari Carlo, Lodi, L. 50; Trifoni Raffaele, Lumezzane, L. 50; Pizzani prof. Lodovico, Lodi, L. 50; Spezzaferrò dott. Ugo, lire 25; Spezzaferrò Irma, lire 25; Alliano Luigi, Alfredo, Varese, L. 50; Orzari rag. Dante, Milano, L. 75; Bandini avv. Valentino, Milano, L. 50; Pizzani prof. Lodovico, Lodi, L. 50; G. Lodovico, Peani Camilla, Trento, L. 50; Carcano Amabile, Antegnate, L. 20; Marioni Valentino, Milano, L. 150; Donzelli Giuseppe, Milano, L. 150; Casati Remo, Milano, L. 150; Cumino Alessandro, Mondovì, L. 50; Castellino rag. Paolo, Mondovì, L. 50; Abbona dott. Giovanni, Mondovì, L. 50; Ceretti M. Teresa, Milano, L. 50; Casati Remo, Milano, L. 50; Zobel Vladimir, Torino, L. 20; Armando A. Maria, Torino, L. 20; Pettinelli Maria, L. 20; Braga Jolanda, lire 20; Giussio Lucia, L. 20; Vesica Felice, Torino, L. 20; Bosolo Virginia, L. 20; Avelta Elena, L. 20; Brono Gina, Torino, L. 20; Breton Bruno, Torino, L. 20; Bretto M. Teresa, Torino, L. 20; Pavoni Carlo, Torino, L. 20; Batisola Romana, Pezzo, Torino, L. 20; Pastore dott. Nino, Torino, lire 20; Rapelli M. Adelaide, Torino, L. 20.

Versamento quota sociale

Invitiamo i pochi ritardatari a voler cortesemente effettuare il versamento delle quote sociali presso il nostro Segretario. Agli sportisti che l'imporlo stesso può essere versato sul nostro C. Postale n. 2/27187. Dal 20 ottobre in poi passerà a debito il nostro essere (in questo caso la quota resta aumentata di L. 5,50 per spese di esazione) che ritardatari a versare il versamento, verrà a regolarizzare la tessera dei soci.

«Rifugio Torino» al Colle del Gigante

«Rifugio Torino» al Colle del Gigante. - Il reggente della Sezione di Torino, dott. Michele Reverso, ha costituito un rifugio alpino. Il rifugio constata una buona efficienza. Si nutrono tuttavia vive aspirazioni causa le contingenze attuali.

MUSEO ALPINO

Museo alpino. - E' stato riaperto e numerosi visitatori s'interessano alle raccolte presentate. Mostra di pittura alpina. - E' prevista l'apertura tra non molto di una mostra di quadri di montagna che raccoglierà i più noti pittori di montagna.

GASPARRE PASINI

Direttore responsabile

La scomparsa di Giuseppe Todeasca

La scomparsa di Giuseppe Todeasca - membro del Consiglio della SAT di Trento - esperto alpinista ed aviatore - è deceduto il 2 ottobre in un incidente di volo. Da parecchi anni era attivo collaboratore del C.A.I. e della nostra Sezione. Il suo rimpianto è funebre e lo stesso giorno partendo dalla Società alpini tridentini ed il Coro sociale innalzato in memoria della sua partecipazione della montagna tra la commossa partecipazione dei soci.

La Segreteria di Eugenio Fasana

La Segreteria di Eugenio Fasana - direttore responsabile - ha ricevuto un numero di abbonamenti che ci fa molto lieto. Il numero di abbonamenti è cresciuto del 20 per cento.

La Segreteria di Eugenio Fasana

La Segreteria di Eugenio Fasana - direttore responsabile - ha ricevuto un numero di abbonamenti che ci fa molto lieto. Il numero di abbonamenti è cresciuto del 20 per cento.

La Segreteria di Eugenio Fasana

La Segreteria di Eugenio Fasana - direttore responsabile - ha ricevuto un numero di abbonamenti che ci fa molto lieto. Il numero di abbonamenti è cresciuto del 20 per cento.

Non dimenticate

aggiungere al vostro corredo e di portare sempre con voi almeno un FLACONCINO di "AMUCHINA"

IL PREZIOSO ENERGICO DISINFETTANTE NON VELENOUSO CHE SI USA: nella prima distensione di ferite, escoriazioni, tagli, punture e morsi di insetti ed animali; nella prima cura delle ustioni; nell'igiene della bocca, del naso e della gola; nella disinfezione del viso dopo rasatura della barba; nell'igiene intima, nella polibilizzazione dell'acqua.

In vendita presso le farmacie Società Anonima "AMUCHINA" GENOVA - Via Ugo Foscolo n. 6 Autorizz. Ministero Interni 100/43

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini N. 3 Telefono 71-044

ARTICOLI SPORTIVI

SCIATORI adottati prodotti EMOR

FASCETTE - CHETTE - MOLLETTE. Speciali nei due sensi. VISIERE SPECIALE. CROCIERE PARADISIO. Tutte le specialità per otto.

Ricordatevi che la quota annua di abbonamento è ora di L. 25

I nostri laghi alpini in 24 foto-cartoline

Diamo l'elenco delle 24 cartoline fotografiche formate «gigante» (cm. 15 x 10,5) apprestate da Giuseppe Gorla, edizioni Crimella di Milano, riproduttori laghi alpini, che offriamo in vendita ai nostri lettori al prezzo di L. 45 la serie completa (prezzo normale L. 48):

1. Lago Bled, lo specchio del Cervino
2. Lago Monviso, Sorgenti del Po
3. Lago di Trossa, Alpi Orobriche
4. Lago Azzurro, Motta di Mademulo
5. Lago Barbellino, Sorgenti del Serio
6. Lago Pèrtegallo, sopra Gerola Alta
7. Lago d'Ello, Alto Verbano
8. Lago d'Emet, Cap. Bertacchi (Spuga)
9. Lago d'Interno, Pizzo Tre Signori
10. Tremezzina, da Monte Albino
11. Lago Tambero, Alto Spuga
12. Lago Rescenedo, dal Rezzo
13. Lago d'Espullio, cara al Poeta (Spuga)
14. Lago di Lecco, dall'alto

Di tali serie è stato stampato un limitato numero.

Tu la produzione libreria alpinistica nelle nostre combinazioni

Non mancate di arricchire la vostra biblioteca in questo momento di inattività alpinistica. Vi elenchiamo, nelle nostre «combinazioni», tutto quanto attualmente offre la produzione nel nostro particolare ramo. Vi concediamo uno sconto sui prezzi di copertina, cosa che di questi tempi nessuno, in nessun campo fa.

Il primo prezzo è quello di copertina, il secondo è quello netto per lettori:

CASA EDITRICE A. CORTICELLI - MILANO: Sevefino Casara: Arrampicate libere sulle Dolomiti - In ottavo, 327 pagine, 168 fotografie, 4 tavole a colori e una carta topografica delle Dolomiti della Val d'Ansiè L. 165,- 150,-

Per spedizioni fuori Milano aggiungere L. 8,50

EDIZIONI «MONTES» DI TORINO: Editore Castiglioni: Guida scistica delle Dolomiti - 540 pagine con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari 50,- 45,-

Angelo Malinverni: «O luna, o luna, tu me lo dicevi» - Nuova edizione aumentata ed illustrata dall'autore, 316 pagine 35,- 30,-

Sandro Prada: I sentieri dell'eurossadira - 170 pagine, 25 tavole fotografiche fuori testo dell'autore, copertina del pittore Giuseppe Resi 100,- 95,-

Sandro Prada: Le stelle e i rododendri - Novelle e leggende di montagna - 120 pagine, copertina in bicromia dell'Autore 30,- 28,-

Per spedizioni fuori Milano aggiungere L. 3,-

COLLEZIONE «MONTAGNA» DE L'EROICA DI MILANO: Editore Cozzani: Un uomo, il romanzo delle Alpi Apuane, 3° edizione rilegata 44,- 40,-

A. Tassinari: Il Diavolo delle Dolomiti - Tita. Piaz, 2° edizione 33,- 30,-

Giuseppe Zoppi: Il libro dell'Alpe, 6° edizione A. Patroni: La conquista dei ghiacciai, 2° edizione (in ristampa) 16,50 15,-

Ch. F. Ramuz: Paura in montagna, 2° edizione (in ristampa)

C. Cos: La notte dei Drus, romanzo, 2° edizione G. Kugy: Le Alpi Glitte 22,- 20,-

G. Kugy: Danta Carmeche allo Savoia 41,55 10,50

E. C. Lammer: Fontana di Giovinetta - 1° volume - 2° edizione (in ristampa) 11,55 10,50

E. C. Lammer: Fontana di Giovinetta - 2° volume - 2° edizione (in ristampa)

G. Mazzotti: La montagna presa in giro, 4° edizione (in ristampa)

E. Sebastiani: La malga dei cento campani, 2° edizione (in ristampa)

G. Mazzotti: Grandi imprese sul Cervino, 2° edizione 30,- 28,-

U. RIVA: Scarpionate, 2° edizione (in ristampa) Giuseppe Zoppi: Quando avevo le ali, 3° edizione 22,- 20,-

E. R. Bianchi: Fuori dalle strade battute 11,55 10,50

E. C. Lammer: Fontana di Giovinetta - 1° volume - 2° edizione (in ristampa) 11,55 10,50

E. Fasana: L'epopea del Monte Rosa, 2° edizione (in ristampa)

M. Pilati: Arrampicare, 2° edizione G. Mazzotti: La grande parete, 3° edizione 22,- 20,-

V. Rakosi: Quando le campane non suonano più, romanzo, 2° edizione (in ristampa)

C. Basile: Gli Alpini di Feltrina 11,55 10,50

SCI C.A.I. MILANO: Mario Bernasconi: Guida scistica dell'Adamello 18,- 20,-

Dott. Silvio Saglio: Sentito domenica e quattro settimane - raccolta monografie scistiche de «Lo Scarpone» 25,-

EDIZIONI OROBRICHE - BERGAMO: Alberto Panti: Tormenta sul Alpe 12,- 10,50

EDIZIONI «ANCORA» - MILANO: Renato Pasini: Tre mesi all'Alpe 10,- 9,-

Le spedizioni fuori Milano vengono fatte come manoscritti raccomandati.

Pagamento anticipato. Non si fanno spedizioni contro assegno. Inviare vaglia postale o assegni bancari all'Amministrazione de Lo Scarpone, via Plinio 70, Milano (IV), oppure in contanti al nostro recapito di via M. Righi 14, presso Edoardo Colombo.